



Luca Messi e Don King a Bergamo durante la visita del famoso organizzatore di boxe

Messi vuol fare l'americano a Los Angeles

Pugilato: l'8 settembre sfiderà il russo Karmazin sulla strada di una chance mondiale nei superwelter

«L'8 settembre a Los Angeles comincio una nuova carriera: per me stesso e per tappare la bocca a chi mi dato per finito».

La data evoca brividi e bivii, i capelli di Don King dollari e new deal, eppure di nuova frontiera si tratta davvero. Luca Messi è a uno spartiacque, e allora lo dice chiaro: America, aspettami, non ti deluderò. L'America di Luca è un ring prenotato a Los Angeles nella notte di Vargas-Maiorca, mondiale vacante dei superwelter. Chi vince si metta in testa la corona, chi vince «potrebbe affrontarmi nella successiva difesa del titolo». Condizionale. Perché prima, Luca, l'8 settembre, dovrà sbrogliare un'altra matassa: sfuggire al diabolico allungo di Roman Karmazin, evocativamente soprannominato «Made in Hell», e far sprofondare all'inferno il russo di Los Angeles, volato da San Pietroburgo al luccicante reame di

Don King con un biglietto di sola andata. «Chi vince se la giocherà poi per il titolo - spiega pimpante Messi -, probabilmente tra febbraio e marzo dell'anno prossimo».

La data evoca brividi e bivii, i capelli di Don King dollari e new deal, eppure di nuova frontiera si tratta davvero. Luca Messi è a uno spartiacque, e allora lo dice chiaro: America, aspettami, non ti deluderò. L'America di Luca è un ring prenotato a Los Angeles nella notte di Vargas-Maiorca, mondiale vacante dei superwelter. Chi vince si metta in testa la corona, chi vince «potrebbe affrontarmi nella successiva difesa del titolo». Condizionale. Perché prima, Luca, l'8 settembre, dovrà sbrogliare un'altra matassa: sfuggire al diabolico allungo di Roman Karmazin, evocativamente soprannominato «Made in Hell», e far sprofondare all'inferno il russo di Los Angeles, volato da San Pietroburgo al luccicante reame di

Don King con un biglietto di sola andata. «Chi vince se la giocherà poi per il titolo - spiega pimpante Messi -, probabilmente tra febbraio e marzo dell'anno prossimo».

Non volle lasciare Luca Messi. Che reagì con ferocia: visite in Francia, consultò per l'Europa, la conferma che il chiodo poteva attendere, la richiesta di licenza in America, il via libera a stelle e strisce, la rinascita. «La conferma mi è arrivata stanotte (feri notte, ndr) dallo stesso Don King: l'8 settembre riparto dalla vetta». Per la prima volta sul ring, dopo la notte del Vigorelli, la seconda negli States, dopo la notte mondiale con Garcia. «Ma stavolta sarà tutto diverso, e sarò diverso anch'io: ora vado per vincere, quella volta mi accontentai di fare bella figura e sbagliai. Karmazin? Pugile di scuola sovietica, colpi dritti, puliti, grande allungo: dovrò attaccarlo, dovrò accorciare sempre». Come riuscirli,

Luca ci sta pensando da tempo. In Italia si allena con Ottavio Caloi da quattro mesi («Ora sono al 60%»), l'America è dietro l'angolo: partenza per Miami il 4 agosto, un mese da sparring con Al Bonanni nella palestra di Don King, poi trasferimento a Los Angeles. Con un chiodo fisso in testa. «Quel certificato del dottor Fontana, che mi disse stop - spiega Luca -, sapevo che si stava sbagliando, in Europa me l'hanno confermato. Non combatterei se non lo avessero fatto, sarei già morto cento volte». Pura questione d'orgoglio. Perché Bergamo Bomber ha deciso. «Mi dispiace per il mio pubblico, ma con l'Italia ho chiuso, il mio futuro è in America. E stavolta ho un motivo in più per non accontentarmi: chiudere la bocca a chi mi ha dato per finito troppo presto».

Gong, Messi l'Americano si è rialzato.

Simone Pesce

ATLETICA Fra i bergamaschi ottimo secondo posto di Gariboldi nei 3.000 metri. Grande successo di pubblico

Tris d'assi: a Nembro brillano le stelle

All'11° meeting in evidenza la discobola Checchi, la siepista Romagnolo e l'ostacolista Abate

NEMBRO Il cielo è stellato sopra Nembro. E anche in pista, nell'11° Meeting «Città di Nembro», brillano le stelle annunciate alla vigilia: Cristiana Checchi, Elena Romagnolo ed Emanuele Abate. Sono stati loro, con le loro prestazioni, a impreziosire una serata caratterizzata da una bellissima cornice di pubblico e da atletica di prima qualità.

Prima, all'ora di cena, ci ha pensato la discobola della Forestale a tenere con il fiato sospeso il Saletti: per lei, primo posto con 58.73 all'ultimo tentativo, quinta prestazione personale di sempre, per un'atleta che in Italia è attualmente la numero uno della specialità. Poi, quando il cielo ha iniziato a farsi scuro, è entrata in scena la Romagnolo, primatista italiana dei 3.000 siepi a Milano solo un mese fa: per lei, gara per lunghi tratti in solitario e chiusura con un 9'08"62 di tutto rispetto (3" sopra il suo personale). Infine, giusto per non farsi mancare nulla, c'è stata pure l'ebbrezza dello sprint sotto i riflettori: l'ha regalata nei 110 hs il 22enne genovese Abate, medaglia di bronzo a Debrecen una settimana fa, che dopo essersi nascosto in semifinale (14"43), in finale ha chiuso davanti a Comencini e Bedini con un bel 13"84.

Solo loro i protagonisti? No, tante altre gare hanno fatto parlare di sé. Come lo sprint al femminile, orfano in extremis della favoritissima Daniela Graglia, dove prima Tomasi e Gervasi, hanno duellato a distanza, e poi il testa a testa si è ripetuto in finale: a spuntarla nei 100 la Gervasi, 21enne della Fondiaria Sai, che ha chiuso con un buon 11"67. Storia simile per lo sprint al maschile dove, dopo il forfait in extremis di Cerutti (quarto agli Europei Under 23 una settimana fa) se la sono giocata Rocco, Simoni, Marangan e il bergamasco Luciani, dell'Easy Speed 2000. In batteria ha vinto l'Equilibrato: rispettivamente 10"69, (10"74, 10"79, vento per tutti a favore. Poi, in finale s'è imposto Rocco (Carabinieri), lancette del cronometro a 10"59 con Luciani 6" in 11"21.

Nei 400, invece, davanti a tutti è arrivato Marco Moraglio (Aeronautica). Pronti via e a metà gara in testa c'è Juárez (Aletica Bg 59 Creberg). Poi Turchi e Moraglio hanno salutato la combriccola e, sul rettilineo finale, il dubbio che serpeggiava sulle tribune del Saletti

era: Turchi o Moraglio, Moraglio o Turchi? Non è servito nemmeno il fotofinish, perché lo sprint del detentore del quarto tempo dell'anno nella specialità è stato perentorio (47"11), con Juárez 3" (47"74).

Nel mezzofondo veloce al maschile, tutti a fare il tifo per i bergamaschi Zanchi, Roncalli, Sigismondi, Oberti, Valle, Ferraris ma a rompere le uova nel paniere ai nostri, ci hanno pensato Nava (Progetto Azzurri) 1° con 1'50"54, Ceccarelli (Pro Sesto) 2° in 1'51"86 e Salami (Esercito) terzo, 1'51"93 il tempo. Zanchi (Fiamme Gialle) è finito 4°. Nella stessa competizione al femminile, tutto è invece filato secondo pronostico: ha vinto Antonella Riva in 2'05"19, in volata su Chiara Nichetti (Camelot) 2'00"77, l'unica a tenere testa all'elegante 26enne della Fondiaria Sai.

Un bergamasco protagonista assoluto? Simone Gariboldi che nei 3.000 metri ha chiuso al secondo posto dietro Matteo Villani (Carabinieri) con un ottimo 8'07"71 (Lazzari 5°). Nel settore salti, il pacchetto rincorsa, stacco, volo, atterraggio, ha portato come da pronostico Valeria Canella (Fiamme Azzurre) più lontano di tutti. Ma il salto migliore (6,31, vento -0,6) non è bastato nemmeno a avvicinare quel 6,60 in grado di significare qualificazione per Osaka. Nel lungo maschile hurrà per Mattia Nuara (Assindustria Padova), misura 7,52. Mentre nel salto in alto uomini, ha vinto Finnesi, davanti a Lemmi. Per ambedue la misura è stata 2,14 m, il fatto che l'atleta dell'Aeronautica l'abbia colto al primo tentativo, ha fatto la differenza al cospetto del livornese. Terzo Davide Marcandelli, (Atl. 59 Bg Creberg), uscito di scena a 2,08.

Il lancio del giavellotto al maschile, ha detto Crivellaro - Bertolini, Baudone, con l'atleta dell'Aeronautica che ha messo le cose in chiaro sin dall'inizio (71,29 al primo lancio) e il promettente atleta di casa Samuel Bonazzi (60,47) che ha solo sfiorato il minimo per i campionati italiani assoluti di Padova il prossimo week end. Nella staffetta 4x100 invece, il Cus Genova (41"55) ha vinto al fotofinish sull'Atletica Cento Torri Pavia (41"81). Memoriale «Volpi» per allievi, infine a Luca Baldessari (Trilacum) tempo 4'12"34 e Isabella Cornelli (Atletica 59 Bg Creberg) in 4'55"11.

Luca Persico



A sinistra, Elena Romagnolo, dominatrice dei 3.000 siepi. Sopra, Emanuele Abate davanti a tutti nei 110 hs. Qui sotto, l'arrivo dei 3.000 metri con Simone Gariboldi, secondo alle spalle di Matteo Villani. In basso, il podio del disco: al centro Cristiana Checchi (foto Quaranta)



MOTOGP Nella prima giornata di prove l'australiano della Ducati davanti a tutti. Valentino è sesto. Domani alle 23 il Gp degli Usa

Stoner è un mostro anche nella Laguna. Rossi deve inseguire

Enduro: tappa iridata in Usa

Il campionato del mondo di enduro, che ha tra i suoi primi protagonisti anche i due campioni bergamaschi Simone Albergoni e Alex Belometti, sta per affrontare le due impegnative tappe nel Nord America, in questo fine settimana a Hancock, Usa, stato di New York, e nel prossimo weekend a Parry Sound, in Canada. Si tratta della quinta e della sesta prova del torneo iridato, saranno appuntamenti molto importanti in quanto il calendario prevede successivamente solo altre due tappe iridate, nel mese di settembre, in Slovacchia ed in Francia.

Albergoni, vicecampione iridato nell'annata 2006, pilota della Yamaha Ufo e delle Fiamme Oro, e Belometti, esponente del team Ktm Farioli e

del Motoclub Bergamo, corrono entrambi nella classe E1. Attualmente occupano, dopo il Gp d'Italia disputato nel mese di maggio a Borno (Brescia), la seconda e la quarta piazza provvisoria, rispettivamente con 140 e 137 punti. Al comando, a punteggio pieno, 200 punti, c'è l'asso finlandese Salminen, tra i due, terzo, c'è lo spagnolo Guerrero (139).

Nelle altre due classi sono al comando l'altro finlandese Ahola (Honda Hm) nella E2 e l'iberico Cervantes (Ktm Farioli) nella E3. Al vertice della Coppa Fim junior c'è il campione in carica Liunggren, mentre in quarta posizione insegue il bergamasco Thomas Oldrati (Ktm Farioli), che compie 18 anni proprio in questi giorni.

D. S.

Giupponi in marcia agli Europei juniores

L'unico momento in cui tentenna è quando gli chiedi se è più emozionante la «notte prima degli esami» che ha vissuto qualche settimana fa, o «la notte prima degli Europei», il tema caldo di questi giorni. Per il resto, Matteo Giupponi, 19 anni da Sorrisole, neo perito termotecnico, ha le idee molto chiare su quello che lo attende questa mattina nella 10 km di marcia di Hengelo, ai campionati continentali juniores di atletica.

Meglio, idee limpide su ciò che vuole: «Se uno qualsiasi dei tre posti sul podio è ok? E perché porsi dei limiti. Durante la gara poi si vedrà, ma le sensazioni sono buone e il fatto di disporre del primo tempo d'iscrizione (41'34"40 ottenuto a Milano il 17 marzo, ndr) mi rende fiducioso. L'avversario più temibile? Il russo Morozov, ma un occhio di riguardo dovrà averlo anche per lo spagnolo Lopez». Tutta gente che il marciatore della Bg 59 Creberg troverà sulla propria strada, pardon in pista, in un appuntamento per il quale si prepara da tempo. E a cui tiene almeno per tre buoni motivi: «Perché la manifestazione in sé stessa è prestigiosa, perché la squalifica di Lemington (il 20 mag-

gio in Coppa Europa: era 2° a 2 km dal termine, ndr) ancora non l'ho digerita e perché è vero, a livello internazionale, sono ancora alla ricerca della definitiva consacrazione: speriamo sia la volta buona».

Non l'ha turbato in questi giorni di ritiro (è nei Paesi Bassi da martedì) un controllo antidoping a sorpresa. Come sereno, alla faccia del poco augurante tempo d'iscrizione (l'ultimo) è il compagno di squadra, avventurata e camera di Giupponi, il bergamasco d'adozione Andrea Adragna: «Il sogno? Sarebbe quello di chiudere tra i primi dieci, ma mi basterebbe riuscire a mettere alle spalle qualcuno tra gli avversari che sulla carta mi dovrebbero stare davanti - dice il diciottenne residente a Villa d'Almè e originario di Caltagirone -. La convocazione per me è arrivata quasi a sorpresa, dopo una stagione caratterizzata a livello personale da una continua escalation: l'obiettivo è accumulare esperienza a livello internazionale e progredire». Riusciranno i nostri eroi a centrare i rispettivi obiettivi? Tra i primi a augurarselo c'è il loro allenatore, Ruggero Sala, e la decina di tifosi al seguito.

Lu. Pe.

IN BREVE

Tennis, Davis Italia avanti 2-0

Non poteva cominciare meglio per l'Italia lo spareggio salvezza valido per il Gruppo I della zona Euro-Africana di Coppa Davis. Ad Alghero Starace ha superato per 6-1, 6-3, 6-4 Bram, poi Seppi ha vinto agevolmente (6-1, 6-1, 6-4) contro il temuto Muller. Oggi alle 15 il doppio Starace-Seppi contro Muller-Scheidweiler (differita RaiTe dalle 18,10).

Atletica: Gueye da record nei 400

Undici anni dopo l'ultima volta (primo e unico fu Federici nel '96 a Bologna) in casa Atletica Bg 59 Creberg un atleta abbatte il muro dei 47 secondi nei 400 piani: «Mama» Gueye. È successo durante i campionati africani assoluti, 46"94 il tempo fatto da registrare nei quarti di finale del giro di pista, a cui ha fatto seguito un ottimo 46"98 in semifinale. Il tempo non è bastato al senegalese allenato da Rosario Naso per la finale, ma ritocca nettamente verso il basso il primato personale (il precedente era 47"22).

Minienduro

Pellegrinelli ok
Nuova affermazione per Nicolas Pellegrinelli, classe '94, affiere del Motoclub Treviglio, promesse dell'enduro azzurro. Il pilota camuno, che corre su Honda Hm, ha conquistato la vittoria assoluta e nella classe aspiranti nella prova del campionato lombardo di minienduro di Cerro al Lambro. Secondo di Trevigliese del Motoclub Crt di Spirano Alessandro Facchetti, classe '93, primo nel gruppo open. Vittoria tra gli esordienti di Cominardi (Valtrompia), secondo Federico Aresi del Crt e terzo Mirko Giudici del Bg Orobie. Classe 50 ad Arnoldi (Mc Controlago) con secondo Gabriele Broglio del Bg Ponte Nossola. Tra le squadre l'ha spuntata il Valtrompia su Treviglio.

Equitazione Bollioli terzo

Terzo posto, e primo degli italiani, nella C130 per Mauro Bollioli nella giornata di apertura del concorso nazionale di equitazione «Città di Sanremo». Il cavaliere che difende i colori del Circolo ippico del Bedesco di Terno d'Isola è stato preceduto soltanto dai brasiliani Luiz Felipe De Azevedo e Rafael Rodriguez Amaral. Bollioli era in sella a «Quito». Alla «tre giorni» di Sanremo, che prosegue oggi e si conclude domani al Solaro partecipano anche Alessandro e Pierpaolo Locatelli di Solza.



Rossi (foto Ansa)

LAGUNA SECA (USA) Casey Stoner ha dominato anche il secondo turno di prove libere del Gp degli Stati Uniti, classe MotoGp. L'australiano della Ducati ha realizzato il suo miglior giro in 1'22"997, precedendo un determinatissimo Mar-

Quarto Hopkins (1'23"753), quinto Rossi (1'23"754). Nella prima sessione brutta caduta il tedesco per Alex Hofmann (Ducati del team D'Antin Pramac) che ha riportato una frattura al secondo metacarpo della mano sinistra, che sarà ric-

dotta nel corso delle prossime ore con un intervento chirurgico. Oggi si torna in pista per una nuova sessione di prove libere e per l'ora di prova che deciderà la griglia di partenza del Gran premio degli Stati Uniti, l'unico della stagione in cui gareggia solo la classe MotoGp con 250 e 125 già in vacanza.

PROGRAMMA (ora italiana) Oggi dalle 19 alle 20 prove libere, dalle 22,50 alle 23,50 prove ufficiali (diretta Italia 1 e Eurosport dalle 22,45). Domani dalle 18,40 alle 19,05 warm-up, alle 23 il Gran premio degli Stati Uniti (diretta Italia 1 e Eurosport dalle 22,45).